



FIDAF

Federazione Italiana Dottori in Scienze Agrarie e Scienze Forestali
Via Livenza, 6 - 00198 Roma - tel. 06.841.60.36
fax 06.884.59.60
fidaf@tin.it - www.fidaf.it

Il Presidente

Dott. ssa Marianna MADIA
Ministro Semplificazione
e Pubblica Amministrazione
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 Roma

Roma, 12 novembre 2015
Prot. 9240/15

OGGETTO: Riforma del Corpo Forestale dello Stato e difesa del territorio collinare e montano (D.L. 7.08.2015, N°124).

Signora Ministro,

la Sua azione di rinnovamento della Pubblica Amministrazione volta a recuperare i valori fondanti come la trasparenza, la responsabilità, il merito in una ritrovata motivazione di orgoglio per il ruolo di servizio verso le Istituzioni, i cittadini e le imprese trova il convinto apprezzamento della FIDAF (Federazione Italiana dei Dottori in Scienze Agrarie e Scienze Forestali) che ha tra le sue positive peculiarità quella della copresenza di chi opera nelle strutture pubbliche (dall'Amministrazione ai vari livelli della sua articolazione, all'Università agli Enti di Ricerca) e di professionisti impegnati in strutture produttive (sia imprenditoriali - di tipo associativo o singole imprese) o nel mondo della consulenza e assistenza in varie forme.

In questa prospettiva, la FIDAF sente il dovere di richiamare la Sua attenzione sul futuro assetto del Corpo Forestale dello Stato oggetto del Decreto Legislativo attualmente in fase di stesura per l'attuazione dell'art. 8 della LEGGE 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. La delega, mirata al condivisibile obiettivo di evitare sovrapposizioni tra le forze preposte al mantenimento dell'ordine con conseguente riduzione delle spese, è formulata, anche come risultato di approfondimenti specifici durante i lavori parlamentari, in termini tutt'altro che perentori rispetto alla scelta di soppressione o meno del Corpo Forestale dello Stato. Abbiamo

purtroppo motivo di ritenere che l'attuale orientamento del Governo sia l'aggregazione all'Arma dei Carabinieri, una scelta che riteniamo non corrisponda all'esperienza pregressa e alle necessità prospettive del Paese.

Ci preoccupa in particolare il rischio che venga disperso il patrimonio di conoscenze e di infrastrutture accumulate dal Corpo Forestale dello Stato, determinanti per la tutela del territorio collinare e montano, e non solo di quello forestale.

Ricordiamo due aree tematiche che da oltre un secolo hanno contraddistinto un ordinato sistema di interventi affidati al Corpo Forestale dello Stato. La prima relativa alla difesa del territorio in termini di stabilità dei terreni, buon regime delle acque e conseguente vincolo idrogeologico. La seconda riguardante vari fattori dell'economia montana, nella convinzione che il miglioramento dell'intera economia nazionale sia condizionato dallo sviluppo della vivibilità nei territori collinari e montani, che rappresentano circa il 50% della superficie nazionale. E' evidente il legame fra i due aspetti alla luce dell'impatto che la gestione delle zone montane e collinari ha anche sull'assetto idrogeologico a valle.

La FIDAF, Signora Ministro, non esita quindi a manifestarLe la propria preoccupazione di fronte a una bozza di Decreto Delegato che se finalizzata in questa forma finirebbe per far mancare al Paese l'attività e l'esperienza degli uomini del Corpo Forestale dello Stato per la difesa idrogeologica, per la prevenzione dell'erosione superficiale del suolo, per la gestione sostenibile del patrimonio forestale che si estende, ormai, su oltre il 30% del territorio italiano, come risulta dall'ultimo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi forestali di Carbonio, condotto dal CFS nel 2005.

Ma sarebbe riduttivo circoscrivere l'apporto del CFS alla difesa del territorio esclusivamente con riferimento alla dimensione boschiva: i forestali danno un decisivo contributo contro chi delinque in campo ambientale - dai trafficanti di rifiuti alle ecomafie - come ha puntualmente argomentato il Procuratore nazionale antimafia, dott. Franco Roberti, in occasione della Audizione innanzi alla Commissione bicamerale parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti il 4 novembre 2014. Significative anche le azioni mirate al contrasto degli abusivismi edilizi, delle contraffazioni nei prodotti agricoli, della vendita illegale e del maltrattamento di animali. Sono fronti sui quali l'apporto del CFS non è esclusivo, ma risulta evidente la sinergia con gli altri compiti che invece sono precipui del CFS ed per questo motivo che Greenpeace, Wwf, Lipu, Lav, Legambiente, Fai, Italia Nostra, Univerde, Libera di Don Ciotti, da tempo contrastano l'ipotesi di una soppressione del Corpo Forestale.

Appare quindi opportuna e urgente una più profonda riflessione sul riordinamento del CFS per riportarlo, in alternativa alla sua eventuale soppressione od aggregazione, agli originari compiti istituzionali di "Corpo tecnico" ad ordinamento civile, con responsabilità di polizia forestale.

La FIDAF è consapevole che il contenimento della spesa è uno dei vincoli irrinunciabili in questa fase dell'azione di rilancio del Paese, alla quale tutti i cittadini responsabili augurano successo, e ritiene che siano possibili significativi interventi di razionalizzazione della spesa rispetto ai costi attuali del CFS. Tra questi interventi questa Federazione sollecita l'attenzione sia sulla collaborazione con altri Corpi di polizia per la centralizzazione degli acquisti e la gestione delle infrastrutture (inclusi i sistemi di telecomunicazione, i sistemi informativi e le stazioni distribuite sul territorio) sia sulla revisione degli organici, ridimensionando funzioni di staff (in particolare a livello dirigenziale) a favore di operativi che non operino negli uffici, ma invece rafforzino ulteriormente la tradizione di prossimità che, come si diceva, è un valore percepito positivamente dai cittadini. A fianco del contenimento delle uscite, potrebbe essere progettata un'azione di incremento delle entrate derivante da una gestione imprenditoriale delle Riserve naturali statali, che già sono parte della positiva esperienza concreta del CFS.

E' evidente che la collocazione del "Corpo Forestale" appare più appropriata nel contesto del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, certamente rispetto all'inserimento nell'ambito di altri Dicasteri che hanno compiti primari per la Difesa del Paese e per il contrasto al crimine a livello nazionale ed internazionale. Nel nuovo quadro di competenze la collocazione nel contesto del MATM è, a nostro avviso più funzionale che non in ambito MIPAF la cui valenza prevalente appare sempre più riferita alla dimensione produttiva. Né va dimenticato che attualmente la responsabilità operativa affidata al Corpo Forestale dello Stato richiede una specifica professionalità riguardante il concetto di "prossimità", intesa come vicinanza alle popolazioni montane ed alle istituzioni locali, nell'ambito del presidio del territorio.

Questa caratteristica, che è tipica a livello europeo - è ben noto infatti che Francia, Germania, Spagna e Portogallo hanno Organizzazioni simili al CFS - si è concretizzata nel nostro Paese, con l'ideazione e la realizzazione del Sistema Informativo della Montagna (SIM), un modello di interscambio che eroga servizi integrati ai cittadini, mediante la messa a disposizione di informazioni presenti nelle banche centrali in più Amministrazioni (CFS, Agea, Agenzie del territorio, ecc.) per gestire provvedimenti amministrativi tra loro correlati.

Tra i servizi dedicati alle popolazioni meritano di venire segnalati il Sistema di riferimento del Servizio Nazionale di previsione di Neve e Valanghe, Meteomont, nel quale vengono raccolti i dati provenienti dai rilevamenti effettuati dal personale del CFS, in alta quota; il positivo contributo alla salvaguardia della biodiversità attraverso la procedura CITES, relativa alla certificazione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, secondo la Convenzione di Washington; la conservazione e la gestione delle Riserve naturali dello Stato che si estendono su circa 130 mila ettari, un irripetibile scrigno della biodiversità, simbolo dell'unicità del nostro Paese.

La FIDAF nell'esprimere la propria gratitudine per la Sua attenzione le chiede di essere consultata nelle forme che riterrà più opportune durante i lavori preparatori del testo finale per un approfondimento che auspichiamo Ella voglia ritenere utile.

Con gli auguri di buon lavoro per il decisivo compito affidato alla Sua responsabilità inviamo un cordiale saluto.

FEDERAZIONE ITALIANA
DEI DOTTORI IN AGRARIA E FORESTALI
FIDAF
IL PRESIDENTE
(Dr. Luigi Rossi)
